

cui versa Villa Petrosa, divenuta proprietà del comune, che era destinata ad essere sede di promozione culturale oltre che edificio permanente di vincolo storico artistico;

se non ritenga opportuno promuovere congiuntamente alla Regione Calabria, al comune di Palmi e agli enti locali un progetto che, partendo dalla tutela della Villa Petrosa e più in generale della Casa della cultura, ne valorizzi il contenuto culturale e ne favoriscano la fruizione, quale fonte di crescita e di promozione civile. (5-01482)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a causa di un errore compiuto sulla valutazione da parte delle squadre del dipartimento della protezione civile il comune di Provvidenti (Campobasso), pur avendo i sismografi rilevato nel territorio dello stesso comune scosse di magnitudo 5,2 della scala Richter (scossa del 31 ottobre) e magnitudo 5,3 (scossa del 1° novembre), al comune sarebbe stato attribuito un grado di danneggiamento pari al V-VI della scala Mercalli, inferiore a quello assegnato ad altri comuni circostanti che hanno riportato scosse analoghe;

il comune di Provvidenti dispone di un patrimonio abitativo risalente al medioevo, e le stime sulla agibilità degli alloggi indicano che risultano inagibili nella misura del 60 per cento;

tali dati vengono supportati dall'ultima stesura della mappa macrosismica

del 27 novembre 2002 dove risulta attribuito a tale comune il VI grado della scala MCS —:

ove fosse confermato l'errore di valutazione, quali iniziative intenda assumere al fine di includere, anche il comune di Provvidenti dell'elenco dei comuni beneficiari, di cui ad un apposito decreto ministeriale, che prevede agevolazioni fiscali per quei comuni colpiti dal recente terremoto. (4-04766)

FRIGATO e GROTTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 maggio 2001 è stato approvato il patto territoriale per l'agricoltura e la pesca per il comprensorio di Rovigo;

il patto prevede un finanziamento in favore degli interventi infrastrutturali per l'importo di 7 miliardi e mezzo di vecchie lire pari a 3.873.426,74 euro;

ad oggi, a distanza di un anno dalla approvazione da parte del ministero del tesoro del citato patto territoriale, il relativo finanziamento non è stato ancora erogato;

viene di fatto paralizzata l'intera attività comprensoriale legata alla valorizzazione del settore della pesca;

la recente ondata di piena del Po ha determinato la moria di vongole e la semina per un investimento pari a 250 mila euro è andata completamente distrutta;

a causa della calamità naturale sono a rischio, come denunciato dagli operatori economici locali, circa 400 posti di lavoro;

il mancato avvio del patto territoriale di Rovigo non consente di affrontare con una seria prospettiva la contingente crisi settoriale —:

quali siano le motivazioni che hanno determinato questo ritardo nella erogazione dei contributi previsti dallo stru-

mento della programmazione negoziata, quali iniziative intenda promuovere il Governo affinché venga data immediata operatività al patto territoriale per l'agricoltura e la pesca di Rovigo e se non ritenga opportuno varare con urgenza provvedimenti che riconoscano lo stato di calamità a seguito della piena del Po in favore dei pescatori del comprensorio. (4-04773)

DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, recante disposizioni urgenti in materia tributaria, ha anticipato la sospensione del diritto ad utilizzare il credito di imposta sugli investimenti nelle aree svantaggiate di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, facendo partire da subito sia il monitoraggio degli investimenti per i quali si chiede il *bonus* sia le nuove procedure per l'accesso all'agevolazione;

tale decreto infatti rende immediatamente efficaci fino al 31 marzo 2003 le disposizioni sulla sospensione del *bonus* per gli investimenti già previste dall'articolo 37-bis, lettere a) e b), del testo della legge finanziaria per il 2003 approvato dalla Camera dei deputati, che sarebbero dovute entrare in vigore il 1° gennaio 2003 per terminare il 10 aprile 2003, lasciando fuori dal provvedimento d'urgenza le ulteriori novità introdotte per i contribuenti che effettueranno per la prima volta a partire dal 2003 l'istanza per accedere ai crediti di imposta, nonché per coloro che sono rimasti fuori dall'agevolazione per carenza di fondi;

i soggetti coinvolti dal nuovo decreto sono quindi coloro che hanno ottenuto il diritto al contributo prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 138 del 2002 (ossia prima dell'8 luglio 2002, data a partire dalla quale l'utilizzo non è più automatico) e quelli che dopo il varo del decreto-legge n. 138 del 2002 hanno ottenuto dall'agenzia delle entrate l'assenso

all'istanza telematica presentata al centro operativo di Pescara, secondo la nuova procedura dettata dallo stesso decreto;

la sospensione della fruizione dei crediti maturati si accompagna anche all'obbligo di una dettagliata comunicazione dei dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti realizzati, da inviare all'agenzia delle entrate, a pena di decadenza del beneficio conseguito, entro il 31 gennaio 2003, cosicché, non solo chi ha maturato il diritto al *bonus* non potrà utilizzarlo prima del 31 marzo 2003, ma rischierà addirittura di perderlo definitivamente se non provvederà tempestivamente a tale adempimento;

l'entrata in vigore del decreto-legge n. 253 del 2002 ha suscitato molte polemiche da parte di professionisti, imprese e sindacati, che non hanno condiviso la scelta dell'esecutivo —:

quali misure si intendano adottare affinché le imprese meridionali non vengano ad essere danneggiate dalla sospensione del diritto ad avvalersi del credito di imposta. (4-04776)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

POLLEDRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un tunisino di 26 anni, colpito da un provvedimento di espulsione lo scorso 14 settembre 2002 è stato arrestato a Piacenza in applicazione della legge Bossi-Fini non avendo ottemperato al suddetto provvedimento entro i cinque giorni previsti, salvo venire successivamente espulso dal nostro Paese, dove tuttavia ha fatto rientro in applicazione della legge 286 del 1998, per il tempo strettamente necessario ad esercitare il diritto di difesa nel processo a suo carico;